

RICAMARE LA MODA

FASHION AND EMBROIDERY

MOSTRA DI ARTE CONTEMPORANEA
dimostrazione a cura di PINO GRASSO RICAMI
ROSIGNANO MONFERRATO
21/22 MAGGIO 2016

Nella straordinaria cornice della rocca tufacea rosignanese, ricca di storia, tradizioni, arte e cultura, in un contesto territoriale da pochi mesi divenuto "Patrimonio UNESCO dell'Umanità" per le sue peculiarità uniche legate al Vino ed agli Infernot, si svolge la XII Edizione di "RICAMI di VINI" un evento di arte e cultura noto ed apprezzato in ambito nazionale ed internazionale. Quest'anno – in particolare - la rassegna di ricami, che da oltre un decennio si svolge ogni primavera in Rosignano Monferrato e che ha raggiunto fama e notorietà internazionale, assume un rilievo davvero unico e speciale per la qualità assoluta delle Protagoniste. Ciò accade, grazie anche alla felice, straordinaria, collaborazione con Gabriella Anedi, Galleria Fiber Art and...di Milano, che nel suggestivo spazio dei "Saloni Morano" ci propone allestimenti di eccezionale impatto artistico ed emozionale. Il ricamo – nelle sue più variegata e mirabili declinazioni – resta non solo l'elemento peculiare e caratterizzante dell'evento rosignanese di "Riso & Rose in Monferrato", ma sarà anche l'occasione per favorire una migliore conoscenza "turistica" del territorio locale, con i suoi straordinari vini doc, le sue suggestioni naturalistiche ed architettoniche, i suoi gioielli di arte e cultura, le sue peculiarità gastronomiche. Buona visita a tutti Voi!

Cesare Chiesa, Sindaco di Rosignano Monferrato



FIBER
ART
AND GALLERIA
D'ARTE



ATELIER
PINO GRASSO
RICAMI

OPERE E AUTORI

La rassegna di quest'anno vede gli artisti maggiormente impegnati sull tema del rapporto arte/moda con proposte che, sempre in pezzi unici, possono essere già pensate per una traduzione industriale, in un approccio tipico del design, o concepiti solo per limitate edizioni com'è proprio del settore dell'artigianato artistico, o proposti come pura ricerca formale o tecnica.

La mostra si presenta quindi come una sequenze di finestre aperte su mondi più ampi e dove ogni lavoro, parte di un percorso soggettivo, si trova sintonizzato con diverse tendenze dell'arte contemporanea.

DIGITALE

L'opera di **Roberta Chioni** corre parallela a quella della "glitch art", che parte dalla decostruzione digitale, o meglio, dagli errori nel sistema di codificazione digitale (datamoshing) per elaborare nuove texture. In questo caso il processo nasce da un'immagine elaborata da Pozzolini con strisce colorate apparse erroneamente durante uno spot pubblicitario di biancheria intima femminile: se i minipixel tratti dai primi videogiochi sono trasferiti da stilisti giapponesi nella stampa dei tessuti, qui l'operazione è squisitamente artigianale, con fili lanciati che si alternano nei due sensi in immaginari quadrati di un centimetro cui si aggiunge il "Punto Peroni" inventato dall'artista Paulette e ripreso in questa occasione.

TIPOLOGIE STORICHE

Il repertorio storico è sempre stato un grande bacino da cui ripescare materiali per nuove letture.

E' il caso di **Silvia Beccaria** che da anni studia la gorgiera, coronamento dominante nei severi ritratti del XVII secolo, per trasformarla con una nuova allure in complemento leggero e sensuale, prezioso per l'intreccio accurato di materiali eterogenei e anomali.

La gorgiera è il dettaglio più chic delle sfilate parigine autunno inverno 2016 e queste due varianti, originalissime, sono parte di una più ampia ricerca già presentata alla Fondazione Sandretto Rebaudengo di Torino nel 2009.

In modo analogo **Elvezia Allari** rivisita gorgiere e antiche "tiare" per completare oggi, con l'ironia e la levità del filo di ferro, una eleganza ironica ma molto femminile. Le trame preziose di un tempo giocano in modo minimalista con materiali poveri come la rete per i polli che in modo provocatorio mettono a nudo l'essenza della persona.

Un altro complemento oggetto di rivisitazione è il guanto.

Un altro complemento oggetto di rivisitazione è il guanto. È quanto ci propone **Daniela Evangelisti** con questa paio vintage recuperato in un mercatino. Guanti per mani piccole, dai polsi fragili, eleganti e vincolanti nella gestualità cerimoniosa. È la gabbia a rivelarci questa "rigidità" della moda cui l'artista oppone la diversione dei disegni colorati e geometrici. L'apposizione quasi didascalica delle norme *bon ton* di allora rafforza la dicotomia regola/trasgressione.

MEMORIA

Più personale è la relazione con i manufatti testimoni di vissuti che vengono re-interpretati e reimmessi in una circolazione, prima ancora che funzionale, affettiva e simbolica. È il caso di **Elena Ciarrocchi**. La sua giacca, di origine militare, è stata rimodellata per farne un capo femminile. La dialettica maschile/femminile, guerra/pace, nasce dal doloroso tema delle vedove di guerra come ci ricorda il dipinto ottocentesco. Il linguaggio naturalistico con cui viene presentato lo scoramento della donna viene trasposto in simbolici ricami: la fantasia di stelle richiama i gradi militari, corrosi dal tempo e dalle lacrime ma forse anche dalla vanità di queste glorie. E sono ancora lacrime le gocce Svarovski incastonate intorno al collo come punti di luce. Ancora una manipolazione per appropriarsi della memoria familiare è quanto ci propone **Etty Elbaz Griffioen**. Il ricamo che, come moderno tatuaggio, sottolinea il fresco sguardo di una giovane ragazza, è ripreso da un antico scialle ricamato dalle donne della sua famiglia e usato in occasione delle cerimonie nella comunità ebraica di appartenenza. In modo analogo, ma su materiali più poveri come gli stracci ricamati, l'artista è intervenuta ricavandone originali braccialetti in stoffa. Opera quasi con un procedimento tra ready-made e collezionismo **Angelo Minisci** con un lavoro che è parte di una serie riflessiva intitolata Altra Memoria (il carico degli oggetti), un progetto a lungo termine avviato nel 2000. Esso ruota attorno a piccoli oggetti raccolti casualmente in diversi luoghi, resti di vita, per così dire, che hanno perso il proprio valore o importanza, ai quali una persona non fa più caso o mette da parte in fondo a qualche armadio. Ma c'è un filo sottile che, nell'apparente casualità, lega le parti e *"fa da tramite percettibile al senso ultimo dell'opera: il dialogo con la Natura o semplicemente con le memorie che diventa pretesto per conversare con la propria intimità"*.

Nelle eleganti borse in shantung proposte dall'**associazione di ricamo di Valtopina** si incrociano le tecniche orientali dell'annodatura furoshiki e ricami con soggetti ripresi da antiche iconografie. Il gruppo di ricamatrici ha optato per la memoria storica trasferendo, in dimensioni ridotte, il tema delle stagioni narrato nei cicli di affreschi medievali e veicolando pertanto la grande tradizione figurativa attraverso l'abile arte del ricamo. Ancora intrecci culturali nell' "arazzo" di **Cati Susanna**: la lavorazione a cesto interseca cravatte e pezze tribali applicate con un punto ricamo. Sono tutti brandelli di stoffe già impiegate in altri contesti e, come tali, portatori di memorie di vite e di luoghi che qui si incontrano nella circolarità di un divenire continuo.

ABITO E SOCIETÀ

Gloria Campriani opera nel sociale con riflessioni e ribaltamenti basati sull'uso metaforico del linguaggio e della moda. L'analogia trama/tessuto sociale la porta a considerare lo stato di "sfilacciamento" di una società la cui immagine ci appare distorta e sgranata. Ecco allora un tessuto teso fino al limite della rottura chiamato ad adornare un corpo dove i buchi parlano di un'assenza, di un vuoto da ricostruire.

VESTIBILITÀ

Ricerca e vestibilità sono invece compresenti nelle proposte di **Fosca Campagnoli** e **Filly Cusenza**.

Nell'installazione della prima è ben visibile il rapporto che si può stabilire tra arte e moda laddove il lungo lavoro sul comporre armonico di veri e propri quadri tessili si trasferisce quasi naturalmente nel rigore delle proporzioni per una mantella che sembra nata dal gesto avvolgente attorno a un corpo. Anche **Filly Cusenza** ricerca la naturalezza di un vestire che non intrappola e, contemporaneamente, si collega alla tradizione locale come nella tecnica dell'intaglio, molto usata in Sicilia per decorare lenzuola, tende e altri elementi d'arredo.

DISLOCAZIONI

Ricami trasferiti in altri oggetti e superfici è quanto ci propone **Lucilla Giovanninetti** con i suoi anelli ricamati, parte di una ricerca volta alla sperimentazione formale unita allo studio della materia, sia che si tratti di bronzo o argento, sia che intervenga sul tessuto, a volte irrigidito con procedimenti tecnici inusuali. Nel progetto "Punto dopo punto" questi microscopici lini sono ricamati e inglobati nella resina, un omaggio al tempo e al lavoro femminile espresso in un ricamo cristallizzato.

ICONOGRAFIA DELLA MODA

È il tema su cui interviene **Anna Tamborini** reinterpretando il tema del figurino di moda. Come sempre un disegno di moda ha il compito di suggerire uno stile, di evocare sensazioni attraverso i colori: ecco quindi una variante tessile arricchita da ricami ottenuti con cuciture a macchina con piedino da trapunto, a trasporto libero concentrato su viso, mani e piede. Tessuti, texture e volti si intrecciano in una integrazione giocata dinamicamente su veloci linee oblique.

Gabriella Anedi de Simone





In questa occasione sarà attiva una dimostrazione dell'atelier **PINO GRASSO RICAMI**, il più grande riferimento per l'alta moda da oltre 50 anni. I corsi presso l'atelier di ricamo milanese, laboratorio storico che ancora lavora per le più importanti firme della moda, nascono dalla richiesta di molte persone di poter imparare questa tecnica poco divulgata. Sarà possibile quindi vedere e avvicinarsi ai segreti dei ricami su telaio e ammirare alcune opere della collezione di Pino Grasso. La collaborazione con l'atelier è stata resa possibile grazie alla *Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte*, una delle istituzioni più attive in Italia per la promozione e valorizzazione dell'artigianato artistico. Istituzione privata non profit, nata a Milano nel 1995 per volontà di Franco Cologni, che ne è il Presidente, promuove una serie di iniziative culturali, scientifiche e divulgative per la tutela e diffusione dei mestieri d'arte, con particolare attenzione al grande pubblico e alle nuove generazioni. Con le collane editoriali, le mostre, i convegni, l'intensa attività didattica, i tirocini formativi, si propone di ricostruire storicamente la realtà di queste attività di eccellenza fino ai giorni nostri, guardando alla grande tradizione del savoir-faire italiano e insieme alle nuove declinazioni dell'artigianato contemporaneo. La Fondazione è particolarmente lieta di patrocinare la manifestazione "Ricamare la moda. Fashion and embroidery", esempio virtuoso della felice unione tra saper fare manuale e visione creativa contemporanea: una bella dimostrazione di come il ricamo applicato alla moda possa sperimentare e trovare sempre nuove strade, ai confini tra arte e artigianato, rendendo grande un settore, quello della moda, fiore all'occhiello del nostro Made in Italy nel mondo.



Silvia Beccaria gorgiera, tessitura a mano
Nuptalis 2011 cm 33x30x12



Scuola di ricamo di Valtopina

Borse ricamate, 2013 teli in shantung di seta



Fosca Campagnoli Installazione
Appunti/Ciò di cui mi vesto, 2014



Mantella: lana nera, lana infeltrita per le parti di colore, garza di cotone e cimose, interventi di cuciture a macchina libera, interventi di punti, ricamo a mano

Tela: lana, garza in cotone, scritte a mano, ricamo a macchina, ricamo a mano, 2010



Gloria Campriani fibra riciclata con interventi
1. *Il tessuto si sfilà*, 2016 acrilici su anima di ferro

2. *Il tessuto si sfilà, abito artistico*, 2016





Roberta Chioni
Emi - and - me, 2016

ricamo a punto lanciato, in filati vari
su canovaccio in poliestere

pannello cm 120x68
ricamo cm 48x40



Lucilla Giovanninetti bronzo, lino ricamato e inglobato
Anello MAXI, 2016 nella resina



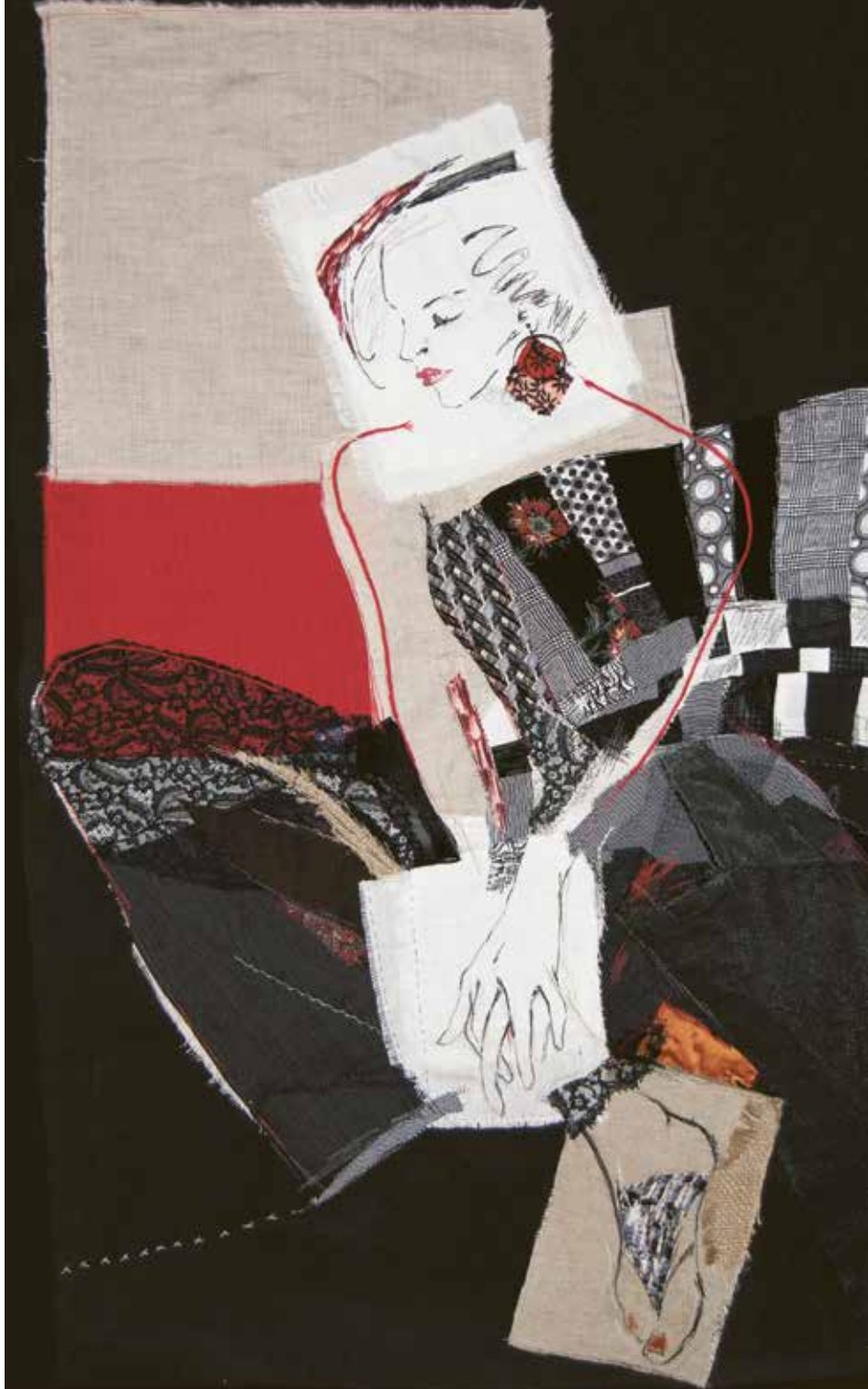
Angelo Minisci con l'aiuto di
Stefano Vasile e **Lisetta**
Cappello

*Una lacrima di blu - questo non
è un ricamo di fiori, 2015*

Vetro fusione dipinta,
porcellana.
Ricamo a punto pieno,
smerlo, cotone. cm 100x40

Anna Tamborini
Manifesto autunno/inverno
2016/17, 2016

tessuto in applicazione,
con fili cuciti a mano e
macchina, su disegno "a mano
libera" cm 80x108





Daniela Evangelisti
Guanti in busta, 2016

busta di rete, guanti in pelle di fine
 '800/primo '900 con simboli e figure
 geometriche cm 52x26



Elvezia Allari filo di ferro cotto intrecciato a mano
Gorgiera, 2016



LA BALLATA DE
Era partito per fare la
per dare il suo aiuto alla
Gli avevano dato le mostri
e il consiglio di vender
Ma quando gli
troppo lontano
Ora che è

THE BALLAD OF THE HERO

He left one day, and went to war
to give his help to his fatherland,
he was given badges and stars
and then the advice to die hard.
But when he was ordered to advance
he went too far looking for the truth.
Now that he is dead, they sing the glory
of still another hero's memory.

But she, who loved him, waited for the return
of a living soldier, of a dead hero what will she make
if, by the bedside, she's alone with the glory
of a gold medal in his memory.

Fabrizio De Andrè, italian singer



Elena Ciarrocchi

Giacca, 2011

giacca militare originale (stretta e riadattata su misure femminili)
ricamo in oro su imbottitura di feltro; ricamo con perline, cristalli, applicazione di lastrine in ottone di vario tipo ossidate.

Filly Cusenza

Abito, 2016

Tessuto misto viscosa e lino,
decoro in tessuto di
jeans riciclato





Susanna Cati
È un continuo ricominciare, 2011

lavorazione a cesto con tessuto di cravatte in seta e applicazione di altri tessuti africani tinti a mano

Diametro cm 110



Etty Elbaz Griffioen
Collage ricamato, 2016

foto digitale di un antico scialle
 cm 74.5x54.5

Elvezia Allari

Crea allestimenti performance opere di textile design artificiali. I suoi materiali d'elezione sono il silicone, i polimeri a caldo, il filo di ferro cotto, carta, impiegati in modo inconsueto, piegati a ordire trame leggere ma resistenti, accessori aerei, tele di ragno che catturano tessere musive o cristalli, pellicole d'oro o piccoli oggetti del quotidiano, che insieme guardano alle antiche cotte delle armature, al macramé orientale.

Selezionata alla triennale textile di Bratislava 2006.

Ha disegnato e realizzato per McArthur-Glen Designer Outlets in collaborazione con A.N.G.E.L.O per il Vintage Fashion Festival 2014 abiti riprodotti come opere di wire couture. È presente in collezioni private e fondazioni in Italia e all'estero. Nel marzo 2014 realizza l'arredo del foyer e dei camerini del rinnovato Teatro Civico di Schio, piccolo esempio di teatro all'italiana costruito nel primo Novecento.

Silvia Beccaria

Silvia Beccaria realizza opere tessili (arazzi e sculture) e gioielli contemporanei ispirati alle gorgiere storiche.

Alcune opere sono presenti in collezioni permanenti, altre partecipano a numerose Mostre Internazionali di Arte Tessile (Miniartextil, Mostra Internazionale arte

contemporanea, Trame d'Autore Biennale Fiber Art), altre sono state esposte in gallerie e musei in Italia e in Europa. Per le sue opere, create filo dopo filo, la definizione di "fibra" viene estesa sino a includere prodotti industriali, anonimi, marginali, come pvc, gomma, plastica, lattice, poliuretano, materiali ai quali parrebbe difficile conferire qualità estetiche, ma che possiedono comunque un comune denominatore: la loro "tessibilità". Recenti mostre personali: 2016 "Invitation a Table Miniartextil 12° Esposizione Internazionale d'arte tessile contemporanea, La Maison de l'Italie, Città Internazionale Universitaria, Montrouge – Parigi, Francia

2015 "Senza perdere il filo" Internocortile, spazio d'Arte e Design, Torino.

2014 "Libere Trame" 1Stile Gallery, Mantova

2011 "Il femminile il visibile e l'invisibile", Ecomuseo Villaggio Leumann, Collegno (TO)

2010 "Aracne tra Mito e Storia", Galleria d'arte Il Circolo del Collezionista, Galatina (LE)

2010 "Aracne tra Mito e Storia", Ex Convento dei Teatini, Lecce

2009 "Le gorgiere di Silvia Beccaria" bookshop Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

Fosca Campagnoli

Le abili mani del padre e della madre, i rumori delle macchine per cucire nella sartoria di famiglia, i fili, i tessuti e i colori sono stati per Fosca una scuola attiva. Il percorso, che, dopo gli studi filosofici, la vede oggi impegnata come artigiana d'arte, ha trasformato l'antica pazienza ereditata in ricerche e progetti in tessuto per interni e accessori. Fiberartist e insegnante di abilità tessili è presente in ambito formativo sia per adulti sia bambini. Ha collaborato con diverse istituzioni tra cui la Galleria d'Arte FiberArtAnd, la NABA, il Comune di San Giuliano Milanese, (MI) Assessorato alla Cultura e ai Servizi sociali per il progetto "Le trame della memoria", recupero della cultura e della memoria tessile delle comunità immigrate. Mostre recenti:

2016 Installazione tessile "Cieca, sorda, silente", ricamo a mano su seta bianca. Associazione culturale Rocca Brivio, San Giuliano Milanese (MI).

2014 FuoriSalone del Mobile, Via Forcella, Milano. Installazione tessile, Agorà, per il progetto arredo e design Green Village.

2013 "L'eredità" opera in canapa. Installazione c/o Villa Tedaldi, Gressoney Saint Jean Val D'Aosta

2013 "Per un filo d'acqua", fotografia cucita, X rassegna di PoesiArte, Galleria Quinto Cortile, collettiva

2012 Canapa Arte e design, mostra collettiva per la valorizzazione del tessuto di canapa nella regione Val d'Aosta

2012 Installazione personale, "Quiete" presso Associazione culturale RoccaBrivio, San Giuliano Milanese

2011 BAF, Bergamo Arte Fiera: Libro d'autore, opere tessili

2010 Tabliers-Tableaux: identità del punto croce a Gressoney Saint Jean tra oriente e occidente. Mostre personali

2008 Temps. Il libro tessile. Personale

2008 Mostra Museo d'Arte Contemporanea, Briançon.

Gloria Campriani

Gloria Campriani nasce a Certaldo (Firenze) nell'ambiente tessile della confezione di famiglia e lavora per molti anni nel campo della moda con grandi brand. Queste esperienze si riveleranno, più tardi, determinanti nella scelta dell'utilizzo del filo come strumento principale del suo percorso artistico. Mostre personali:

2015 Legami intrecciati, Museo Benozzo Gozzoli, Castelfiorentino, (FI), Nell'ambito di AMACI giornata del contemporaneo.

2014 Antiche Dimore, Edolo (Brescia)

2013 Voragini, l'uomo e il precario rapporto con la natura, Centro d'arte "L'Incontro"-Campansi (Siena)

Outside-Inside, Libera Collarte, Galleria Senzalimite Arte, Colle Val d'Elsa (Siena)

2012 Un abete per il senso del bene comune, Libreria Libri liberi, Firenze.

Selezione mostre collettive:

2015 Grande SLAM! Sette grandi sculture di Artour-o il Must, Palazzo Ducale, Genova

2015 Vitamine, tavolette energetiche, GAMC, Viareggio, MART, Rovereto, Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci", Prato, Museo Novecento, Firenze

2015 Artour-o il Must. Le città d'arte per l'arte contemporanea, Museo temporaneo.

Susanna Cati

Susanna Cati, nata a Rieti, vive e lavora ormai da molti anni a Perugia. Partendo da studi classici, consegue il Diploma di Laurea presso l'Accademia di Costume e Moda di Roma.

Collabora con lo scenografo Giovanni Licheri al Teatro Argentina in Roma, e con importanti aziende umbre quali La Squadra, Le Sportsac e Mastro Raphael. Approfondisce le tecniche tessili dalle armature più semplici sino a quelle più complesse, dai Kilim agli annodati, sino a tecniche più innovative come la tecnica Tufting. Accanto alla docenza in tecniche tessili, disegna collezioni di tappeti per un grande gruppo tessile del Nord. Dal 1996 ha dato inizio alla progettazione e realizzazione di tappeti e arazzi su suo disegno, e all'ideazione di complementi d'arredo.

Numerose mostre personali nel Centro e Nord Italia ne fanno conoscere il cammino professionale - artistico che si arricchisce di nuove ideazioni da realizzare in tutta l'area del Mediterraneo. Mostre recenti:

2016 Caffè letterario- I like a mestizo world

2015 Sentieri di pace, Perugia

2015 Italian Art Exhibition, Londra

2015 Lumen animae

2015 la musica della mia vita, Milano

Roberta Chioni

Architetto, dal 1980 si dedica alla creazione di arazzi, tessuti, installazioni e alla diffusione dell'arte tessile con la conduzione di corsi e l'organizzazione di mostre e conferenze. Coniugando i due settori ha progettato gli arredi espositivi per il Museo del Pizzo di Rapallo e ha brevettato un sistema d'arredo personalizzato in fili e materiale tecnologico. Premiata a Koinè – Rassegna dell'arredo liturgico, Vicenza, e vincitrice del progetto per l'Arthospice, Alessandria, ha esposto in personali e collettive a Genova, Venezia, Faenza, Milano, Parma, Savona, Bologna, in Francia e Spagna. Le sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche, tra cui il MAGA di Gallarate (Va) e in numerose pubblicazioni specializzate e non tra cui il Dizionario degli Artisti Liguri, i periodici ARTE, Elle, La Repubblica, Espoarte, Les Nouvelles oltre ai cataloghi delle esposizioni.

Tra le partecipazioni più recenti:
2009 Matematica e Arte, Fiera di Primiero (TN) e Fashion Tech e Box Shock – Museo Labirinto Milano
2010 Mostra-evento internazionale Please Me Fashion, nel Palazzo ducale di Sabbioneta (MN)
2014 I Codici dell'Apocalisse all'interno di Art-City, Bologna
2014-2015 Prosegue con la partecipazione a La Musica della Mia Vita, sedi varie, ed Eccentriche Trame a Chieri (TO). Nel 2012 è invitata ad allestire, con 10 arazzi dedicati, la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola in Genova, nell'ambito della manifestazione Rolli Days e nell'anno successivo presenta, su invito, una selezione di arazzi in eventi nel settore tessile a Vicenza (Abilmente) e in Francia (Aiguilles en Luberon). Altre personali si svolgono dal 1993 al 2015.

Elena Ciarrocchi

Dopo gli studi scientifici, sceglie l'Accademia di Belle Arti di Bologna, sezione pittura, frequentando con particolare interesse il corso di Costume per lo Spettacolo, nell'ambito del quale ha sviluppato la tesi di laurea "Il ricamo tra arte e artigianato". Dopo la laurea sono seguiti corsi di ricamo, in diverse città italiane, per apprendere le varie tecniche (ricamo classico, tombolo a fuselli, crochet de Lunevillè, ricamo su tulle, macramè, ricamo in oro).

Il ricamo in oro è la tecnica che più ha approfondito e fatto sua, grazie alla possibilità di lavorare a stretto contatto con ricamatrici di lunga esperienza, per il ricamo di nuovi paramenti sacri, così come per il recupero di pezzi antichi.

La contemporanea esperienza in una sartoria teatrale marchigiana ha accresciuto l'interesse verso il ricamo storico e il recupero dei manufatti antichi.

Importante è soprattutto il periodo di formazione presso lo studio Hand&Lock di Londra, storica azienda che si occupa di ricamo a mano.

2011 Concorso internazionale di ricamo, Hand&Lock, Londra, 3° classificata

2008-2009 partecipazione alla fiera Abilmente (Vicenza), come creativa, sponsorizzata dalla Coats Cucirini ed esposizione dei propri lavori di ricamo in oro nello spazio mostre "Il ricamo tra tradizione e innovazione"

2007 Concorso di merletto a fuselli di Cantù; 2° classificata, sezione innovazione.

Filly Cusenza

Filly Cusenza lavora da 25 anni nel settore dell'arte del tessuto: in diverse pubblicazioni le sue opere sono state presentate come esempio di fiber art. Ha presentato i suoi lavori in prestigiose sedi come: l'Università di Sidney in Australia;

in Australia; i musei di Maracay e Valencia in Venezuela; i musei di Cordoba, Mendoza e S. Miguel de Tucuman in Argentina; la Technische Universitat Karis di Vienna; Biennale di Londra; Museum of New art Mona, USA. Nel 2003 è presente alla XIV Quadriennale di Roma, Anteprima Napoli e la "Kyoto Biennale", Giappone; Rochester (USA) Algeri Musée National des Arts; Northampton Museum and Art Gallery, England; Experimentelles schun design, Museo Grassi, Leipzig, Germania. Museo Guttuso, Villa Cattolica a Bagheria (PA); Teatro Massimo, Palermo; GAM, Milano. Ha curato i laboratori per il Teatro Massimo di Palermo e la GAM di Milano.

Etty Elbaz Griffoen,

Nata a Gerusalemme, vive ed opera ad Amsterdam. Ha compiuto i suoi studi all'istituto "Hamidrasha" for Art and Art Education in Israele. Da 15 anni compie ricerche sulla tradizione dell'henné con workshop e performance. Pur lontana dal suo paese d'origine è sempre alla ricerca di un'identità: i luoghi e i paesaggi interiori diventano il simbolo dello spazio mentale e dell'interiorità personale.

Selected Exhibitions:

2016 'Carro Project', MLB Gallery, Amsterdam,

2014 'Light', JLG, Amsterdam

2009 Women inc, Westergasfabriek, Amsterdam

2008 Solo Exhibition 'out of context' - Platform De Levante, Amsterdam. Media-matic Amsterdam. - Project 'El Hema' 2 designs

2007 ('Henna Hagelslag' and 'The hamsa colors') Honorable Mention

2002 'Line on 2002 body', Tower of David Museum, Jerusalem

1991 'Europe in Design', group exhibition K.I.S., Amsterdam: 2 objects and accessories.

Daniela Evangelisti

Da collezionista di merletti e ricami è passata all'attività artistica per restituire un'identità, un valore a preziosi quanto anonimi manufatti.

Così arriva alla concezione e alla creazione delle sue "Re-toiles", seguono le "sculture leggere" realizzate con rete di metallo, filo e organza e fortemente legate al significato delle parole. Nuove opere nascono dalla "corrispondenza" con rammendi ritrovati su biancheria personale e da casa. Principali esposizioni personali: 2015 "FARE ARTE- FIBER ART, Arte contemporanea per la Valle Castello Gamba di Châtillon.

2015 "Eccentriche trame" - La musica del tempo - Palazzo Opresso - Chieri.

2015 "Exercices de style" per "Geometrie reiterate" Rosignano Monferrato

2014 "Eccentriche trame"- Palazzo Opresso- Chieri.

2014 "Logori rammendi nobili frammenti"
in "Istinti Ri-Creativi".

Castel di Pont-Saint-Martin

2014 "Les lèvres/nuages" per "Trame a
Corte" 11° Concorso di Arazzo e Fiber Art
tema: Il Surrealismo, Parma

2014 Hotel Gran Baita di Gressoney St.
Jean, nell'ambito della manifestazione
"Muse diffuse".

2013. "Re-toiles" ou "les toiles recyclées" -
galleria "Evvivanoé" di Cherasco (CN)

Lucilla Giovanninetti

Lucilla Giovanninetti abita e lavora a
Milano. Si avvicina al mondo del
gioiello durante l'università, quando
inizia a studiarlo dal punto di vista storico e
iconografico. Negli anni seguenti
insegna storia del gioiello e progettazione
in alcune scuole di design, per poi
coronare il suo desiderio di imparare a
lavorare i metalli, le cere, gli smalti.

La sua ricerca è rivolta alla
sperimentazione formale unita alla
studio della materia, sia che si tratti di
bronzo o argento, sia che intervenga sul
tessuto, a volte irrigidito con resine.

2014 Punto dopo punto: il tempo delle
donne, attraverso il ricamo, cristallizzato,
irrigidito. Tessuto + resina.

tessuto, a volte irrigidito con resine.

2013: Progetto "Stone", gioielli in viscosa
irrigidita.

Angelo Minisci

Designer, ha conseguito il Diploma di
Laurea in Design presso l'Istituto Superiore
Industrie Artistiche di Firenze; Deganello.
Attualmente esercita attività di progetto,
è stato socio fondatore dello Studio Bl@m
Design & Comunicazione, responsabile del
settore design, svolge attività d'insegna-
mento presso varie scuole (Istituto
Superiore Industrial Design-ISIA, Istituto
Mediterraneo del Design, Istituto
Internazionale Vetro Ricerca di Bolzano,
Corso di Laurea in Disegno Industriale
Firenze, Tokio, Laba Libera Accademia
Brescia, Triennale di Milano, ecc.),
connesse al mondo dell'artigianato
artistico. È membro di "Ad Arte" - Primo
Osservatorio Nazionale sull'Artigianato
Artistico e del Comitato Tecnico Nazionale
per le Aree Artigiane della rivista
"Artigianato" e della rivista "D'A" e "Cerami-
ca Antica e Moderna." Tra i premi ricevuti:
1990 – "Prima Biennale del Manifesto in
Messico"; 1990 e 1997 – Premio "Esaedro";
1994 e 1998 - Menzione Onorevole per il
Concorso "International Luggage design

fair Tooyoka (Giappone); 1998 – “Compasso d'Oro” (Milano); 2000 – Biennale Internazionale Arte applicata e Design (Roma), 2003 Premio Young Design, 2005-2007. Premio Vespucci Innovazione e Design regione Toscana.

Anna Tamborini

Nata a Milano, dove attualmente vive, dopo il Liceo Artistico ha frequentato il corso di Decorazione all'Accademia di Brera presso la classe dello scultore Lorenzo Pepe, dove apre i suoi orizzonti verso l'astrazione, il gusto per la materia e l'informale. Contemporaneamente entra nel campo della moda con la frequentazione della scuola Marangoni ed il primo lavoro presso uno studio stilistico. Partecipazioni esposizioni:

2016 Mostra personale in occasione di “Affordable Art Fair- Milano” presso lo Spazio MB1,

2015 “Geometrie Reiterate” Rosignano Monferrato (AL)

2013 Gressoney Saint Jean, “Arte tessile / design” - opere e spazi

2012 Quando la stoffa diventa arte”, V edizione Rocca Brivio, (Melegnano) “.

2011 Collettiva “Arte e Emoção”, Colorida Galeria , Art Design-Lisbona

2011 - Collettiva “Intuizione-Espressione”, Casa delle Culture-Milano

2010 Esposizione permanente presso Re-lais Bagni di Masino (Val Masino-Sondrio), a cura di Galleria Fiber art and. Milano)
2009 Mostra collettiva “Pioggia di colori” a Il Borgo-Milano.

Associazione pro loco scuola di Ricamo Valtopina

La scuola è nata a Valtopina nel 1996 per iniziativa dell'Associazione Pro Loco con l'intento di recuperare l'arte del ricamo, un tempo molto diffusa nel territorio. Ogni anno la Scuola di Ricamo di Valtopina organizza la Mostra del Ricamo a Mano e del Tessuto Artigianale che si rivolge alle ricamatrici, ai tessitori artigianali, agli operatori commerciali del settore tessile, agli appassionati di queste arti.

Ideazione e coordinamento
Gabriella Anedi de Simone
www.fiberartand.it – +39 3388196068
ufficiostampa@fiberartand.it

FIBER  **GALLERIA**
ART  **D'ARTE**
AND  **D'ARTE**